

Caro Direttore

capisco la solidarietà tra ex DC e tra PD nei confronti del Presidente Sergio Mattarella espressi in questi ultimi giorni; non sono certo che egli non abbia superato i limiti dei suoi poteri.

Se problemi di legalità costituzionale esistevano sulle scelte programmatiche del patto M5S-Lega, è questi che Mattarella doveva mettere in evidenza, senza dare l'incarico al prof. Conte.

Se il problema non era di legalità, ma di opportunità, non spetta al Presidente della Repubblica stabilire l'indirizzo politico. Non siamo in una repubblica presidenziale. E il fatto che non abbia voluto nominare ministro il prof. Savona (tra l'altro aveva collaborato, con Buttiglione segretario, anche con il CDU) per timore delle reazioni dei mercati dimostra come il Presidente si assuma un ruolo che eccede i suoi poteri. Il potere di nomina dei ministri non è mai stato esercitato per questioni di indirizzo politico del quale è comunque responsabile il Presidente del Consiglio, da lui nominato. Per di più sulla questione Savona non è in gioco l'indirizzo politico, ma solo idee, nell'ambito di un dibattito culturale e politico aperto.

Si è trattato da parte del Presidente di una censura su idee, neppure contenute nel programma di governo, nel presupposto presunto di una loro dannosità, idee tra l'altro in discussione anche in altri paesi europei, Germania compresa, censura che esula dai compiti di garanzia costituzionale. Strano il fatto che Mattarella abbia invocato il dettato costituzionale sulla tutela del risparmio: questa dovrebbe essere garantita, ma non sta nei poteri del Presidente farlo in via "preventiva". Ci sono tanti altri doveri costituzionali non adempiuti, ma l'adempierli spetta a Parlamento e Governo. Il Presidente può esprimere le sue preoccupazioni con "messaggi alle Camere" o con rinvio delle leggi per un riesame o con il non controfirmare decreti. Non mi risulta, poi, che il Presidente abbia nell'esercizio dei suoi poteri bloccato o rimandato ad ulteriore esame atti governativi e parlamentari che hanno danneggiato moltissimi risparmiatori.

Che poi l'uso quanto meno esorbitante dei poteri di nomina dei ministri si riveli nei fatti un modo per evitare danni al popolo italiano sarà da vedere nei prossimi mesi.

Cordiali saluti,

Renzo Gubert